Anno XLIV - N. 272

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 13 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Lo sciopero generale dei ferrovieri in Francia

Briand alle prese con gli antichi compagni
SCIOPERO O INSURREZIONE?

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

L'automobile sostituisce il treno

Parigi, 12. — In seguito allo sciopero dei ferrovieri una Casa editrice, incaricata del trasporto dei giornali in provincia, organizzò un servizio di automobili per portare i pacchi dei giornali per un raggio di almeno trecento chilometri.

Da stamane nei dintorni delle tipografie dei giornali si vedono lunghe file di potenti automobili partire in tutte le direzioni della regione nord che sarà completamente servita da vetture speciali, noleggiate per la circostanza.

Il contraccolpo in Inghilterra

Londra, 12. — Lo sciopero dei ferrovieri francesi produce molti danni in Inghilterra. Ieri non giunse la posta nè i viaggiatori. Le compagnie ferroviarie inglesi sospendono fino a nuovo ordine i treni e i piroscafi comunicanti coi porti francesi. La posta diretta al Continente si invia per Bruxelles.

Lo sciopero s'estende al Mezzogiorno

Parigi, 12. — I ferrovieri dell'Est e quelli della Paris Lion Mediterranee hanno proclamato lo sciopero generale. Quest'ultimi applicheranno tale decisione alle sei di stassera per le grandi linee e alle otto per le linee dei dintorni di Parigi.

La chiusura delle stazioni ostruite a Parigi

Parigi, 12. — Alla stazione degli Invalidi alle 1 e 15 i macchinisti avendo abbandonato il servizio tutti i treni furono soppressi e la stazione venne chiusa. Alla stazione di Saint Lazare alle 1 e 25 le linee telefoniche furono tagliate, la circolazione dei treni sospesa. A Saint Lazare dalle 11 del mattino si tentò instradare alcuni treni nei sobborghi specialmente sulla linea di Argenteuil, ma non poterono sorpassare Asnieres essendo la linea ostruita.

Il movimento giornaliero di 650 treni

Alla Stazione dell'Est Alpe alle 12.30 la situazione è invariata. I treni partono e arrivano regolarmente. Attendesi però l'astensione generale dal lavoro prima delle ore 4. Dalla stazione Nord arrivarono e partirono 48 treni. Il movimento normale giornaliero è di 650 treni.

Il ritorno di Fallieres a Parigi

Briand concorde - I provvedimenti

Parigi, 12. — Il Presidente Fallieres è ritornato a Parigi.

Il presidente del consiglio, Briand, si recò all'Eliseo, ove ebbe una conferenza col Presidente della Repubblica.

Il presidente del consiglio ricevette stamane il ministro dei lavori pubblici e della guerra e prese d'accordo con essi le disposizioni complementari rese necessarie dall'estendersi del movimento dello sciopero sulle ferrovie.

Briand ebbe inoltre col ministro della giustizia, col procuratore generale della Repubblica, col direttore degli affari criminali una conferenza, in cui si esaminarono dal punto di lista penale le responsabilità in cui sarebbero incorsi gli scioperanti. Si prenderanno i provvedimenti del caso.

Le informazioni ufficiali della mattina di ieri

Parigi, 12. — Ecco le informazioni del ministero dei lavori pubblici sullo sciopero dei ferrovieri:

Alle 10.30 del mattino nessuna defezione alla stazione di Montparnasse. All'officina di Battignolles si lavora normalmente.

Il servizio alla stazione degli Invalidi è normale; la corrispondenza postale della regione del nord giunse alle 6.30 di stamane. Essa verrà distribuita oggi in tutte le località della regione. Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite tra Amiens e Rouen. Lo sciopero della rete Ovest dello Stato sembra limitato ai dintorni, tuttavia parecchi macchinisti delle grandi linee scioperarono, varii agenti invitati a riprendere il servizio si rifiutarono, specialmente Guennie che fu immediatamente revocato.

Ferrovieri richiamati

Parigi, 12. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani un decreto del ministro della guerra analogo a quello pubblicato stamane relativo alla chiamata alle armi della sezione di campagna della ferrovia del Nord, che richiama in servizio per il il 14 ottobre per un periodo di ventun giorni gli agenti delle sezioni di campagna di tutte le reti tranne quella del mezzogiorno.

Il movimento nel Mezzogiorno

Tolone, 12. — I macchinisti e fuochisti dei treni direttissimi e diretti fra Nizza e Marsiglia dichiararono durante il loro passaggio che cesseranno il lavoro e abbandoneranno le macchine. Si annuncia che gl'impiegati sindacati della compagnia delle ferrovie del sud della Francia decisero di cominciare a scioperare domattina.

La prefettura marittima venne invitata a tenere i marinai fuochisti a disposizione dei capi a servizio della Lyon Mediterranee e Sud della Francia.

Il Governo e le Società cominciano fare sul serio

Le risolute dichiarazioni di Briand

Parigi, 12. Ricevendo i rappresentanti della stampa che lo interrogavano per lo sciopero generale, Briand ha dichiarato che il movimento non ha carattere professionale ma insurrezionale. Un piano di violenze fu preparato in riunioni preventive dagli istigatori del movimento ed ebbe un principio d'esecuzione.

«Ciò non continuerà, Briand soggiunse. Non lasciai ignorare ai delegati degli scioperanti che le loro imprudenze li avrebbe esposti a gravi punizioni.

Essi non tennero conto dei miei consigli nè della buona volontà del Governo. Tanto peggio per loro. La direzione della Parigi Lion-Mediterranee ha revocato il macchinista Morrin segretario del sindacato dei macchinisti della rete che nella notte aveva trasmesso gli ordini di sciopero ai macchinisti e fuochisti.

Processi e istruttorie in corso

Parigi, 13. — Sulla rete della Compagnia del Nord un lieve miglioramento sembra prodursi; e credesi che si accentuerà domani. Si divide il personale in tre categorie: gli esaltati, gli indecisi, i timorosi.

L'ordine di mobilizzazione militare determinò qualche ripresa del lavoro che si spera più numerosa domani. Parecchi atti di *sabotage* furono commessi durante la giornata a Montatairy e Seclin ove vennero tagliati vari fili e segnali.

Il macchinista arrestato ieri per aver abbandonato il suo treno a Crenil fu condannato per citazione direttissima dal Tribunale di Pontoise a due mesi di prigione. L'autorità giudiziaria aperse l'istruttoria contro gli agitatori del movimento dello sciopero ferroviario.

Il quadro ottimista del Ministero

Assicurasi che sarebbero stati spiccati ventidue mandati di cattura per Parigi e un certo numero per la provincia.

Alle ore otto di stasera il ministero dell'interno comunica leseguenti informazioni:

Alla stazione Nord 125 treni arrivarono e partirono durante la giornata; il diretto Parigi-Bruxelles potè attraversare Teognier senza incidenti. Annunziasi da Lilla un sensibile miglioramento nella situazione.

Alla stazione Est tutti i treni sono partiti in servizio normale su 200 scioperanti, 110 ripresero il lavoro.

Due ordini del giorno

Una vigorosa difesa del lavoro e dell'onestà

Una numerosa riunione di ferrovieri si tenne nel pomeriggio alla borsa del lavoro. Si approvò l'ordine del giorno di protesta contro l'ordine di mobilizzazione che fu dichiarato illegale. Ma venne deciso di non rispondervi.

La circolazione dei treni è interrotta tra la stazione dei Invalidi e Versailles. Moltissimi deviatori abbandonarono il loro posto. Il sindacato degli impiegati ferroviari e delle industrie similari ha approvato l'ordine del giorno seguente:

«Gl'impiegati e operai delle ferrovie e industrie similari riuniti nella sede del sindacato professionale per cercare una soluzione delle loro rivendicazioni, dopo esaminata la situazione creata dal conflitto sorto nelle varie reti, considerato che l'attuale sciopero paralizza la vita economica che è minaccia verso quelli che rivendicano il diritto al lavoro e costituisce una flagrante violazione dei diritti dell'uomo, base della repubblica, delibera d'astenersi da ogni movimento che paralizzando la vita economica del paese costituirebbe un diritto di lesa nazione. Protesta contro l'astensione dal lavoro impostagli e reclama dai pubblici poteri la protezione delle loro persone, dei loro diritti e la rapida decisione del conflitto».

Il Parlamento sud-africano

Londra, 12. — Il duca di Connaught, accompagnato dalla duchessa, è partito pel Sud-Africa a presiedere la riunione del primo parlamento delle Colonie inglesi sud-africane.

L'immenso incendio di Minnesota

Washington, 12. — Si apprende che un migliaio di persone sono morte bruciate nell'incendio delle foreste del Minesota. La superficie totale incendiata raggiunge 2500 miglia quadrate. L'incendio continua.

I PRIMI PASSI DELLA NUOVA REPUBBLICA

La Svizzera riconosce il nuovo regime

Berna 12. — Il Consiglio federale informò telegraficamente il presidente del Governo provvisorio del Portogallo che è pronto a continuare con esso i rapporti già esistenti tra la Svizzera ed il Portogallo, se farà onore agli impegni nazionali risultati da trattati, del Debito pubblico e di ogni altro obbligo Legale.

Le persecuzioni alle case religiose calmate

L'equivoco d'una sentinella

Lisbona, 12. — Il decreto che scioglie le congregazioni sembra aver calmato le popolazioni, poichè non si segnalano nuovi combattimenti nei dintorni delle case religiose.

Stamane i soldati che facevano la ronda presso il collegio dei gesuiti Cappolide furono accolti da colpi d'arma da fuoco. Un soldato fu ucciso, un altro ferito gravemente. La popolazione attribuiva il fatto ai gesuiti rimasti nascosti. Un'inchiesta constatò che trattavasi dall'equivoco d'una sentinella.

Basilio Belles ministro delle Finanze fu sostituito con Iosef Reivas.

Il «yacht» reale partito

Porthmouth, 12. — Il yacht reale *Victoria and Albert* è partito per Gibilterra.

Il riconoscimento del Brasile

Lisbona, 12. — Il Brasile ha riconosciuto la repubblica del Portogallo Bernardino Machado espresse i ringraziamenti a Costa Motta ministro del Brasile.

La metamorfosi dei giornali

E' interessante conoscere la sorte dei giornali portoghesi, in seguito alla proclamazione della repubblica. Il *Noticias* di Lisbona, ha deciso di sospendere le pubblicazioni; il *Novidades* ha pure sospese le pubblicazioni, ma solo temporaneamente. Il *Liberal* diventa indipendente; l'*Imparcial* si dichiara subito repubblicano; il *Correo de Noata*, che aveva sospeso le pubblicazioni, le riprenderà presto; infine il *Dia* esce con un articolo, che annuncia la conversione del giornale al partito repubblicano.

Apertura delle Delegazioni austro-ungariche

L'exposé di Aehrenthal

Vienna, 12. — Venne aperta la sessione delle Delegazioni fra entusiastiche grida di: Viva l'imperatore! La Delegazione ungherese elésse a presidente Lang quella austriaca Glombinski, polacco.

Il conte Batthyani, in nome del partito dell'indipendenza ungherese, si dichiarò favorevole all'abolizione delle delegazioni.

Il governo presenta il bilancio comune.

A mezzodì di domani l'imperatore riceverà in forma solenne le Delegazioni e inaugurerà i lavori.

Nel pomeriggio alle ore 3 Aehrenthal farà l'esposizione della politica estera alla commissione per gli affari della Delegazione ungherese.

Il Libro Rosso austro-ungarico

Vienna, 12. — Il Libro Rosso presentato alle delegazioni contiene 201 atti diplomatici e cioè dal 3 ottobre 1908 al 26 marzo 1909. La pubblicazione è iniziata con la nota annunziante l'annessione della Bosnia Erzegovina. Contiene le note scambiate colla Turchia e le grandi potenze circa il riconoscimento dell'annessione circa progettata conferenza europea, circa il boicotaggio turco contro l'Austria Unghera, circa il passo collettivo fatto dalle grandi potenze a Belgrado per impedire complilazioni guerresche.

Il Libro Rosso termina con la pubblicazione relativa ai negoziati che condussero al consenso dato dalle grandi potenze all'abolizione dell'art. 23 e alla modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino.

La soldatesca austriaca alla frontiera

Vienna, 12. — La *Zeit* ha da Serajevo questa versione sull'incidente austro-serbo per l'isolotto della Drina: I gendarmi serbi scacciarono dall'isolotto alcuni contadini bosniaci che vi tagliavano legna. I contadini ritornarono subito accompagnati da 70 gendarmi austriaci al comando d'un capitano. Anche i serbi avevano chiamato rinforzi, e un tenente colonnello che fa parte della commissione austro-serba per la regolazione dei confini invitò i gendarmi austriaci a lasciar l'isola. Nella disputa molto vivace fu ucciso un sergente dei gendarmi serbi. Questi richiamarono tosto in rinforzo quattro compagnie di fanteria, e gli austriaci sette con un riparto di mitragliatrici. I serbi cominciarono a sparare a palla, bensì in aria, per provocare gli austriaci; ma a questo punto si riuscì ancora ad evitare il conflitto, cosicchè la vertenza sarà regolata mediante trattative diplomatiche.

La crisi ministeriale nell'Ellade

Atene, 12. — Il Gabinetto presentò la dimissioni. Il re ebbe un lungo colloquio col primo ministro circa la soluzione delle crisi e si riservò di prendere le sue decisioni dopo aver consultati i capi dei partiti.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 12. — Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio) 5 casi e 1 decesso tra i colpiti precedentemente, a Grassanise 2 casi accertati e un decesso, a Maddaloni 5 casi.

In provincia di Foggia, a Cerignola 2 decessi fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Napoli, a Napoli 7 casi di cui uno solo accertato e 1 decesso, ad Arzano 3 casi, a Monte di Procida 1 caso, a Mugnano di Napoli 1 caso, a Torre del Greco 1 caso e 1 decesso.

In provincia di Salerno, a Salerno 1 caso e 1 decesso, a Mercato S. Severino 1 caso e 1 decesso.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento risultarono positivi 1 a Casoria, 1 a Cardito, 2 a Castellamare di Stabia, 2 ad Arzano, 2 a Pozzuoli, 1 a Formia e 1 a Monteforte Irpino.

Al monumento di Dante a Trento

Trento, 11. — Ricorrendo oggi il 14.o anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante, furono deposte a piedi della statua magnifiche corone di fiori. Fra queste una del municipio di Trento ed altre dell'Associazione studenti trentini, Lega Nazionale, Federazione ginnastica, Comitato tridentino per le onoranze a Dante, Comitato giovanile della «Lega Nazionale» di Rovereto ecc.

Si recò pure al monumento una delegazione del Municipio e, durante tutto il giorno, è continuato il pellegrinaggio devoto di cittadini di ogni classe e di ogni partito.

Dal Municipio sventola la bandiera della città ed i corpi armati del comune vestono l'alta uniforme.

Un vescovo che si uccide per le malversazioni commesse

Zara, 12. — Ieri sera, a Cattaro, si uccise monsignor Jovic, vescovo greco orientale, che era stato sospeso dal suo ufficio in seguito alla scoperta di malversazioni commesse, a quanto pare, da dipendenti del vescovato.

Per tale sospensione, il vescovo si avvilì tanto, che decise di por fine alla sua vita.

Giornali e giornalisti

Firenze, 12. — Questa sera venne firmato l'atto con cui il direttore proprietario del *Fieramosca* dott. Malenotti cede la proprietà del giornale agli avvocati Sangiorgi e Ferrigni, i quali ne assumeranno la direzione.

Il Ferrigni fu già direttore del *Nuovo Giornale*.

Il cambiamento di direzione significa che il *Fieramosca* si farà sostenitore dell'unione dei partiti popolari.

Roma, 12. — Il collega ing. Giovanni Badene (Bladinus) fu creato cavaliere della Corona d'Italia per le sue prestazioni come segretario generale della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche.

(Al collega operoso e gentile le nostre vive felicitazioni *N. d. R.*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

L'«Ernani» - I festeggiamenti di domenica. Ci scrivono 12 (*n*). Come in tutte le altre rappresentazioni della stagione, numeroso e scelto pubblico assisteva ieri sera alla settima dell'Ernani al nostro sociale.

Festeggiatissima la sig. Castagnoli, essendo dedicata la serata in suo onore: nell'intermezzo del secondo atto, accompagnata al piano dal maestro sig. Bruni riscosse generali applausi e dovette bissare la romanza del Mascagni «mamma, non mamma».

Splendidi i doni presentatigli, noto: la Presidenza, ricco orologio da tavolo con 2 vasoi il tutto in maiolica; Ufficiali del 12.° Saluzzo, splendido ombrellino in seta e superbo mazzo di fiori; astuccio necessaire per scrivere; sig. Luigi Verzegnassi, dolce riccamente lavorato e 2 Bottiglie vino di lusso.

— Un solerte comitato, composto in gran parte da cittadini amanti dello Sport, per rendere alto onore al nostro concittadino, il campione podista Vittorio Lepager, ha indetto per Domenica 16 corr. i seguenti festeggiamenti: ore 8 sveglia musicale; ore 15 grande corsa Podistica Palmarina, percorso, 40 giri di pista (kl. 17 circa) assisterà la Banda Cittadina. Premi — 1. grande medaglia d'oro, 2. media, 3. piccola, 4. grande Medaglia Vermeil, 5. media; ore 17, concerto della Banda Cittadina; ore 20.30, serata di gala al Sociale con l'Ernani, in onore del podista Palmarino Vittorio Lepager.

L'impresa del Teatro offre l'ingresso gratuito allo spettacolo a tutti i podisti che parteciperanno alla corsa.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Antonio Desio fino alle 14 di Domenica 16 corr. La tassa d'iscrizione è di L. 1.

Treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24. Libero transito ai confini di Privano e Cabianca (Visco e Strassoldo).

Per la Corsa Podistica — ingresso alla pista cent. 30, Militari e ragazzi cent. 15.

Da MANIAGO

Passaggio di truppa - Cinematografo - Conferenza pro Pedemontana. Ci scrivono, 11 (*n*). Oggi arrivarono gli ultimi soldati della 6. Compagnia del 2. Genio provenienti da Andreis, rimasti fino ad ora colà per ultimare alcuni lavori sulla strada militare. Domani si recheranno a Pordenone onde prendere la ferrovia e raggiungere la sede del Reggimento in Bologna.

— L'intraprendente signor Cesare Spingolo ha attivato un cinematografo Pathè, che darà due spettacoli settimanali. La prima sera il pubblico rimase assai soddisfatto; le proiezioni per la maggior parte colorate riescirono benissimo con un tremolio appena percettibile. Si desidererebbe soltanto che venisse, se possibile, moderata la velocità dell'apparecchio rallentando così i movimenti rendendoli più naturali. L'ambiente a dire il vero, non si presta troppo, ma in mancanza di meglio il pubblico accorrerà certamente numeroso, se lo spettacolo seguiterà a corrispondere.

— Domenica 16 corr., alle ore 4 pomeridiane, nella sala dell'ex Albergo Vittoria, avrà luogo la conferenza tenuta dal colonnello prof. Barone, sulla Pedemontana.

Alle 12 meridiane vi sarà un banchetto popolare al quale prenderanno parte oltre all'illustre conferenziere tutti i deputati dei collegi di Spilimbergo-Maniago, Pordenone Sacile, San Vito e San Daniele. Data la somma importanza dell'argomento non dubitiamo che tutti interverranno a sentire la eloquente parola del prof. Barone, il quale in seguito terrà altre conferenze sul medesimo oggetto nei centri interessati.

Da PONTEBBA

Necrologio. Ci scrivono, 12 (*n*). Questa mattina, dopo pochi giorni trascorsi a letto, lentamente minato dagli anni, cessava di vivere il signor Antonio Alessi, padre del nostro amico carissimo dott. Marco.

Da quattro anni trovavasi a Pontebba dacchè il figlio medico vedendo la vecchia quercia reclinare l'avea voluto seco per circondarlo di cure sapienti ed amorevoli.

Il sig. Antonio, trascorse gran parte della vita a Udine occupandosi principalmente nell'industria delle cere, ed i frequentatori del caffè Corazza devono ben ricordarsi dell'allegro e robusto vecchietto che ora ci ha lasciato.

Vada a lenire il dolore dei figli l'affetto e la stima degli amici ed il ricordo dell'intemerata vita del genitore.

Da SPILIMBERGO

La disgrazia di una donna. Ci scrivono 12 (*tiflis*). La cinquantenne Teresa Cristofoli di Tauriano ieri sera faceva ritorno dal campo ove erasi recata a lavorare.

Lungo la strada salì assieme ad altra donna sopra un carro di fieno.

Non si sa come, il carro ribaltò e le due donne andarono a cadere in un profondo fosso, fortunatamente senza acqua.

Accorsero alcuni contadini che stavano lavorando in un vicino campo e aiutarono a uscire da quella poco gradita posizione le due disgraziate.

La Cristofoli si ebbe la peggio giacchè riportò la completa frattura del braccio destro.

Accompagnata all'ospitale venne tosto curata e ne avrà per un mese.

Da TOLMEZZO

Concittadino ucciso in Croazia. Francesco Lesanutti d'anni 68, da Tolmezzo, era a Fiume da circa quindici anni con la moglie e due figli. Abitava a Sussak, strada Lucovuca n. 11, secondo piano, e lavorava nella conceria pellami della ditta Bakagcich e Simonich.

Bravo operaio e buono di cuore, era amato da tutti e molto apprezzato dai padroni.

Nella stessa fabbrica lavorava l'operaio Simeone Svigir, di anni 33, da Klunez, Carniola, ammogliato, abitante nella stessa casa del Lesenutti, al pianterreno.

Lo Svigir odiava il regnicolo per la sua nazionalità e per la preferenza che gli accordavano i padroni, e parlava spesso di vendicarsi prima o dopo. Il Lesanutti, messo sull'attenti, lo evitava; tuttavia circa otto mesi sono fu assalito dallo Svigir sulla pubblica via e conciato in malo modo.

Da quel tempo le relazioni tra i due diventarono sempre più aspre. Iersera alle 9 il vecchio era in un'osteria di Sussak in compagnia di due amici. Giocava alle carte. Alle 9.15 la moglie lo

venne e prendere e tutti quattro fecero per uscire. Uscì prima il vecchio, ma, come fu alla porta, urtò col gomito una persona che entrava: era lo Svigir. Costui bestemmiò e minacciò, e, se non fossero accorse altre persone si sarebbe probabilmente lanciato sul povero vecchio. Poi mostrò di chetarsi.

Invece poco dopo uscì a sua volta e corse dietro al Lesanutti che rincasava. Lo raggiunse proprio al portone di casa e là ricominciò la disputa. Ad un tratto lo Svigir corse nell'abitazione e ne uscì armato di mannaia, dicono gli uni — di un grosso legno — dichiarò invece più tardi l'uccisore. Fosse mannaia o fosse bastone, fatto sta che lo Svigir menò un tremendo colpo alla testa del Lesanutti, che barcollò ma non cadde. Vedendolo ancora in piedi il feroce individuo tornò nella sua camera gridando alla moglie:

— Dammi una rivoltella che lo finisca una buona volta!

Nel frattempo accorreva la moglie del colpito, che lo aveva preceduto per far lume sulle scale; e accorreva proprio in tempo per accoglierlo fra le braccia morto!

La scena sanguinosa s'era svolta in un baleno. Compresa la gravità del misfatto compiuto, l'uccisore si rinchiuse in casa, dove più tardi fu arrestato dai gendarmi.

A discolpa dichiarò che non aveva avuto l'intenzione di uccidere.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti-Esercenti - Onorificenze - Una gamba fratturata - Decesso. Ci scrivono 12 (*n*). Presieduto dal sig. Antonio Battocletti oggi alle 17 ebbe luogo seduta di Consiglio della locale Unione Negozianti-Esercenti ecc., presenti tutti i componenti, tranne il sig. Sernagiotto.

Vennero trattati i seguenti oggetti:

Accolse favorevolmente la domanda della Presidenza del Teatro per un sussidio allo spettacolo d'opera riservandosi però di ritornare sull'argomento.

Concesse un premio, consistente in una medaglia vermeil per il circuito Ciclistico di Fornalis, che avrà luogo Domenica 16 corrente.

Deliberò L. 50 a favore della Società Operaia che intende proteggere operai del paese intenzionati a concorrere all'Esposizione di Torino nel 1911.

Domanda alla Società Veneta esercente la linea ferrata per ottenere alcune modifiche all'orario dei treni del pomeriggio.

Interpellare il Consiglio comunale per ottenere l'osservanza della chiusura dei negozi all'ora fissata, facendo pratiche perchè tale osservanza sia rispettata anche nei Comuni del Distretto.

Stabilì una rigorosa sorveglianza nei riguardi della abolizione delle regalie. Nominò portabandiera, a voti unanimi l'egregio sig. Pietro Bulfoni.

Stabilì di convocare l'assemblea per il giorno 23 novembre p. v.

Aderì alla domanda della Presidenza del Patronato di usufruire della sala per le adunanze.

— Ci compiacciamo di registrare che l'eg. prof. Arturo Verderi, direttore della Scuola d'Arte della Società Operaia, conseguì, di recente, all'Esposizione di Roma il diploma d'onore e croce insigne per quadri ad olio, ed all'Esposizione generale di Montecatini, grande medaglia d'oro, pure per quadri ad olio.

Congratulazioni vivissime al modesto e bravo artista, che rifugge dalla pubblicità.

— Ieri, certo Gradina Luigi d'anni 24 da Campeglio, travolto sotto un carro, ha riportato la frattura completa della gamba sinistra al terzo inferiore. Trasportato nel nostro ospedale venne medicato dal chirurgo Sartogo.

Ne avrà per 40 giorni.

— Questa mattina, dopo un lungo travaglio con la morte, fra lenta consunzione cessava di vivere Tomadini Tiziano del fu Luigi, d'anni 50 impiegato municipale. Fu onesto e buono.

Domani seguiranno i funerali.

All'addolorata sorella Ada le nostre vivissime condoglianze.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Un compaesano che tenta d'uccidersi a Pola. L'altro giorno il muratore Luigi Cozzetti di anni 46 di San Giorgio di Nogaro, entrò ubbriaco nell'osteria di Gregorio Scoda a Pola, nella qual città egli si trova a lavorare. Domandò del vino; ma l'oste vedendolo ridotto in uno stato quasi ributtante glielo rifiutò.

Allora Cozzetti estrasse un temperino e se l'immerse nel costato. Fu condotto immediatamente all'ospedale, ove si riscontrò che il temperino gli aveva passato il pericardio e ferito il cuore.

Il dott. Craighetto gli praticò sei punti di sutura al cuore e sette al pericardio. E' il primo caso, a Pola, di cucitura del cuore.

Da SAN VITO al Tagl.

La tragedia dei funghi avvelenati. Nella famiglia avvelenata in S. Giovanni di cui vi faceva cenno ieri, è morto anche il terzo bambino di quattro anni.

Anche il padre De Giusti Gio. Batta è stato colpito d'avvelenamento, ma ora è fuori di pericolo.

Il grave caso pare si debba attribuire oltre ai funghi, anche al vino mosto bevuto perchè messo in un recipiente non stagnato.

Da PORDENONE

Il brevetto di Cannoniere. Ci scrivono, 12 (*n*). Dopo una lunga serie di bei voli, il conte Umberto Cannoniere potrà finalmente conseguire il brevetto di pilota. Il giovane aviatore da lungo tempo sarebbe stato pronto per il brevetto senonchè la mancanza di commissari che devono presenziare alle prove, glielo hanno fatto ritardare fino ad ora.

Non manca che la delegazione telegrafica della Società Italiana d'Aviazione per un signore di Pordenone il quale riceverà l'incarico di fungere da commissario.

Il brevetto rimane dunque fissato per domani o posdomani, semprechè le condizioni atmosferiche lo permettano.

Da CORDENONS

Furto. Domenica mattina certe Turrin Eufemia di Olivo e Del Zotto Anna di Giovanni s'introdussero nel fondo aperto di Del Pup Florindo asportando e nascondendo in un campo poco distante buona quantità di zucche e rape. Il danneggiato denunciò tosto alle guardie il danno patito e le guardie portatesi sul luogo scopersero la refurtiva non solo, ma dopo zelante appostamento, poterono ieri trovare la Turrin Eufemia assieme alla figlia mentre la trasportavano, mediante carretto alla loro abitazione.

Le due donne furono obbligate invece a condurre la roba rubata in Municipio, e contro di loro fu sporta denuncia.

Da BARCIS

Nuovo Segretario. Nella seduta del 9 corr. il Consiglio comunale di Barcis ha per chiamata ed a pieni voti eletto a segretario comunale il signor Francesco Fabris ora in servizio presso il Comune di Andreis.

Da CODROIPO

Festeggiamenti. Domenica 23 corr. avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo palazzo delle scuole con l'intervento del Prefetto della Provincia.

In questa circostanza vi saranno dei festeggiamenti.

Da PAGNACCO

La morte del farmacista. Ci scrivono 13: Iersera è morto il dottor Amedeo Zamino, direttore da sette anni, della nostra farmacia municipale. Era un bravo uomo e lascia generale compianto.

LA GUARNIGIONE DI PALMANOVA

Sig. Direttore del giornale

La Preparazione, *Roma*.

Le sarei veramente grato se ella volesse pubblicare sul suo tanto considerato giornale, queste poche righe, per illuminare un cronista non troppo bene informato, della nostra vita e delle nostre occupazioni qui nella guarnigione di Palmanova. Ecco di che si tratta:

Nel n. 278 de *La Patria del Friuli*, eravi un articolo ironico col quale si chiedeva al ministero della guerra che il reggimento di cavalleria di stanza a Palmanova, non dovesse rimanervi che due anni, sia perchè la sede è disagiata, sia perchè molte sono, secondo il giornale, le lagnanze degli ufficiali.

Ed il giornale faceva poi apprezzamenti sull'assenza di patriottismo in quelli ufficiali che hanno abbandonato il reggimento quando fu comandato alla frontiera aggiungendo che da parte di ufficiali « si debba pure sacrificare qualche cosa per la patria, di più che un *Tea roomod paperhunt* ».

E' bene si sappia, signor Direttore, che se parecchi ufficiali hanno lasciato il reggimento si fu in seguito a promozione o perchè destinati a speciali servizi, a scuole militari, a depositi di cavalli o per altri motivi di servizio dipendenti dalla guarnigione.

Se poi in questo momento gli ufficiali sono assenti ciò si deve attribuire al periodo del congedamento della classe che è l'unico periodo di riposo dell'annata, e aggiungerò: di meritato riposo per uomini e cavalli. La chiamata della classe in due riprese, ed i servizi di pubblica sicurezza, durati sino a l'altro ieri, avevano impedito agli ufficiali di usufruire della loro licenza ordinaria, di quella licenza che è necessaria a qualsiasi professionista, o impiegato per riposare la mente e lo spirito.

Gli ufficiali presenti « dieci e dodici » come il cronista del succitato giornale dice, sono più che sufficienti in questo periodo per il servizio quotidiano e per i lavori topografici dei quali egli parla.

E coloro che ora sono in licenza, non hanno sacrificato forse nulla in tutto l'inverno quando hanno compiuto le loro istruzioni anche alle intemperie, senza maneggi coperti: e neppure nell'estate quando rimasti nelle campagne del Ravennate e delle romagne durante i disgradevoli servizi d'ordine pubblico si sono sentiti fischiare i sassi a pochi centimetri dalle orecchie?

Le prego, sig. Direttore, trovi anche lei il modo di far comprendere a quei cronisti, come appunto perchè è il sentimento di patriottismo che li spinge a scrivere, ed è bene che facciano i loro apprezzamenti, perchè il paese sia edotto delle cose militari, essi devono essere misurati precisi e non troppo facili alle critiche. E se loro stessi considerano sede disagiata Palmanova, perchè non vi sono libri, opuscoli, circoli di lettura biblioteche e... neppure giornali, non contando la mancanza di alloggi, di scuole e quello che è più strano, della possibilità di prendere le coicidenze ferroviarie con i treni di Udine, dovrebbero facilmente persuadersi che il ministero, appunto perchè gli ufficiali non sentano per troppo lungo tempo tali manchevolezze, ha stabilito, o meglio, si crede abbia stabilito che sia limitata a due anni la permanenza in tale guarnigione.

E tale disposizione porta anche con sè il vantaggio che in breve tempo tutti gli ufficiali dei varii reggimenti potranno avere conoscenza del terreno del nostro confine orientale.

Del resto, neppure a Palmanova noi rinunciamo al *paperhunt* che son ottimo mezzo di addestramento e giovevole pretesto per conoscere il terreno.

Infatti ben 84 caccie alla volpe e al daino abbiamo avuto quest'anno e tutta la campagna friulana in lungo e in largo abbiamo percorso, imparando a conoscere a palmo a palmo la zona di confine. E neppure al *Tea room* abbiamo rinunciato, poichè ad ogni caccia finita, o per la cortesia del *master* o per quella di qualche gentile famiglia una buona tazza di thè ci compensava delle lunghe ed istruttive galoppate.

La quistione vera si è che gli ufficiali sono uomini come gli altri, hanno una famiglia, hanno figli alla cui educazione ed istruzione debbeno provvedere, hanno bisogni intellettuali non soddisfabili in piccoli centri ed appunto perchè da loro richiedesi — in tempo di guerra o di calamità — ogni e qualsiasi sacrificio compreso quello della vita, è logico, equo, umano il cercare, nei limiti del possibile, di non aggravarne le condizioni specialmente quando da ciò non ne derivi, come nel caso in esame, alcun danno al servizio.

La ringrazio, sig. Direttore, della pubblicazione che spero consentirà alla presente e la prego gradire i miei ossequi.

Dev.mo

Tenente *Paolo Ferraguti*

Il raccolto del frumento e l'ordinamento delle nostre aziende

Il raccolto effettivo del frumento nel regno (3° fascicolo di notizie periodiche di statistica agraria) è stato valutato in ql. 41.732.000; di 9.967.000 ql. inferiore a quello dell'anno 1909 e di 20.000.000 di ql. inferiore al consumo: dal 1 luglio al 20 settembre di quest'anno furono infatti importati nel regno 1.406.490 di ql. di grano in più del 1909.

La provincia di Udine interviene nella produzione complessiva con El. 321.000 e con una media di 11.8 ql. all'ettare; la sua produzione quest'anno supera quella del 1909 di 2000 ql.; se si tien conto però della maggior superficie coltivata in quest'ultima stagione a frumento anche la nostra provincia ha un prodotto inferiore a quello dell'anno precedente.

Tali le cifre raccolte dai vari commissari nelle diverse provincie ed esposto dal prof. Valenti nel fascicolo di statistica agraria settembre-ottobre.

Di fronte alla constatazione di una produzione granaria inferiore al consumo dobbiamo noi, ancora estendere — consigliano alcuni — la coltivazione del frumento nella nostra provincia; oppure dobbiamo cercare unicamente di intensificare la produzione dal lato tecnico; ed ancora addirittura restringerla per il fatto che il frumento ha la maggior intensità rispetto alla popolazione ed alla superfice geografica presenta la massima intensità territoriale?

Permettiamo alcune considerazioni.

Il prof. Valenti nella seconda parte del fascicolo fa osservare « che mai come in quest'anno, si è esperimentato in Italia essere il mercato granario un mercato veramente mondiale, su cui il raccolto di un singolo paese non pesa che in proporzione dell'ammontare della quota, grande o piccola, ch'esso rappresenta della produzione complessiva ».

I giornali agrari e gli stessi fogli politici hanno commentato e commentano la grave crisi che attualmente attraversa la carne, crisi dovuta principalmente alla deficenza di produzione, a sua volta dovuta a deficenza di foraggio e a cattive rotazioni agrarie.

Queste due considerazioni, permettono deduzioni importanti; quando il mercato di un prodotto è divenuto mondiale o quasi, quel mercato tende ad essere conquistato da quel produttore che offre il prodotto al minor prezzo, cioè da quel produttore che coltiva nelle condizioni più favorevoli di clima e terreno; quando uno dei prodotti dell'azienda subisce nei prezzi del mercato forti variazioni in confronto degli altri prodotti, se quelle variazioni hanno carattere stabile o per lo meno promettono una durata molto lunga, come è il caso della carne, la combinazione colturale che informa l'ordinamento delle aziende che danno quel prodotto non presenta la maggior convenienza.

Queste deduzioni praticamente si traducono in questo: l'ordinamento delle nostre aziende com'è oggi non permetta quel reddito che il mercato offre e che l'agricoltore avveduto saprebbe realizzare, la nostra combinazione colturale è antieconomica: noi coltiviamo troppo granoturco, coltiviamo il frumento in luoghi non sempre adatti, trascuriamo i prati artificiali e gli erbai, teniamo molto prato naturale — indizio di una agricoltura torpida e oltremodo lenta nei suoi movimenti — non diamo alla industria del bestiame quello sviluppo che meriterebbe.

I nostri agricoltori sembra dimentichino che il profitto dell'azienda — determinato dalle differenze di valore fra i beni consumati e i beni prodotti — si commisura sul mercato e in nessun altro luogo all'infuori del mercato, e che al mercato bisogna rivolgere costantemente lo sguardo per la ricerca della combinazione culturale più redditiva.

Non abbiamo abbastanza frumento e dobbiamo supplire alla deficenza coll'estenderne la coltivazione anche alle terre meno adatte e così ne eleviamo oltremodo il costo di produzione e dimentichiamo la grande influenza esercitata sul mercato dalla Russia, Stati Uniti, America del Sud, Australia ecc.; l'industria del bestiame promette forti redditi e non ci curiamo di svilupparla col coltivare più foraggi; da anni sfruttiamo il suolo coll'avvicendamento campico granoturco-frumento, avvicendamento poco economico e poco rispondente alle esigenze del mercato e non pensiamo che una parte maggiore di guadagno sarebbe possibile con una rotazione, in cui più larga parte dell'attuale, abbia il prato artificiale, il quale oltre sviluppare l'industria del bestiame permetterebbe un maggior prodotto in grano senza bisogno di destinare ad esso terre che renderebbero maggiormente se sfruttato altrimenti.

L'azienda è un'impresa che mira a guadagnare; l'agricoltore deve essere l'imprenditore che va continuamente alla ricerca di quella combinazione dei diversi fattori della produzione che gli assicuri un sempre maggior guadagno; il suo motto deve essere non accontentarsi mai: oggi il mercato dice di estendere il prato artificiale e bisogna estenderlo, nè avvantaggierà molto anche la coltura del frumento: il cui prodotto aumenterà alquanto mercè la fertilità gratuita fornita dal prato.

Chi ha prato ha grano e bestiame.

Dott. Cesare Grinovero

La navigazione interna del Friuli

(Contin. vedi num. 270)

4. Canale navigabile a fianco del Noncello a Pordenone

Il movimento delle merci arrivate e partite all'approdo della Dogana, esistente nel Fiume Noncello a due chilometri a valle di Pordenone, ha superato anche nel decorso anno le 20 mila tonnellate.

Le merci in arrivo consistettero in: minerali diversi adoperati dalla fabbrica di concimi chimici, laterizi, stramaglie; quelle in partenza in: concimi chimici, ghiaia, terraglie.

Fra le merci in partenza si troverà nel corrente anno anche una grossa partita di pietra sbozzata, proveniente dalle cave di Aviano, che è destinata ai lavori marittimi di Venezia.

E' indubitato che qualora il trasporto per acqua potesse farsi in condizioni migliori delle presenti e spingersi fino a Pordenone, si verificherebbe un forte aumento nel movimento delle merci, perchè si troverebbe la convenienza di scegliere tale via anche per i carboni, i cementi idraulici, i cotoni, i ferri lavorati, che quella industre Città, consuma, trasforma, produce, nonchè per le derrate alimentari.

E perciò qualora fosse data esecuzione al Canale navigabile che è contemplato dal progetto 15 febbraio 1902, redatto dal locale Ufficio del Genio Civile, si può star sicuri che fino dalla sua apertura si avrà lungo il canale un movimento annuale superiore alle 40 mila tonnellate.

Vi sono perciò buone ragioni per ritenere che quella linea sarà iscritta, a mente della nuova legge, fra le vie navigabili della seconda classe, a menochè l'interesse militare non la faccia iscrivere alla prima.

Ma non è affatto probabile che una decisione a questo riguardo venga presa entro un breve termine, perchè il Ministero non può procedere al riparto di tutte le vie navigabili, esistenti e future, nelle diverse classi se non dopo di aver raccolto e vagliato una grandissima quantità di dati, per la quale operazione si esige un tempo piuttosto lungo.

Mentre si attende che sia compiuta questa pratica amministrativa gioverebbe assai che fosse fatto un passo avanti dal lato tecnico, provvedendo sulla base del progetto di massima già studiato, alla compilazione di un progetto esecutivo.

Questo progetto dovrebbe essere compilato a cura dello Stato se esso intenderà di assumersi l'esecuzione dell'opera a mente dell'art. 5 della legge 2 gennaio 1910; oppure eventualmente da una Società (art. 27) che può costituirsi per ottenere la concessione di costruire ed esercitare quel canale; ma della possibilità di costituire questa Società sarebbe prematuro di parlare prima della pubblicazione del regolamento che, chiarendo i molti punti dubbiosi della legge, permetterà, è lecito sperarlo, che si possa formulare un piano finanziario fondato sopra basi sicure.

Restar inoperosi, mentre altri si muovono, non è certo un partito conveniente; e perciò pare certo che si debba fare il possibile affinchè, in attesa che vengano compiute le lunghe pratiche amministrative dianzi accennate, venga intanto redatto il progetto esecutivo, che riguarda la costruzione di quel Canale.

Sarebbe ottima cosa che quel progetto venisse compilato dallo stesso Ufficio del Genio Civile, a cui sono dovuti gli studi preliminari, tanto encomiati dalla Commissione Reale presieduta dall'on. Romanin-Jacur.

Si propone perciò che questo Comitato abbia da presentare al Ministero dei Lavori Pubblici una speciale domanda in questo senso, magari assumendosi a suo carico le spese occorrenti per rilievi e per copiatura di atti e di disegni.

Che se il Ministero opponesse a ciò un decisivo rifiuto, allora sarà il caso di vedere se la Presidenza della Commissione Tecnica, con l'aiuto di validi cooperatori, possa assumersi l'incarico di portar essa a compimento un elaborato, che, dopo i preziosi e persuasivi studi già fatti dal Genio Civile, non presenta ormai gravi difficoltà tecniche da superare.

Conclusione.

La Commissione ha così passato in rassegna tutte quelle opere, la cui attuazione è desiderabile che non, sia troppo lontana; delle altre, che pur figurano nel piano generale presentato alla Camera dall'on. Bartolini, sarà il caso di occuparsi in seguito, quando si avrà assicurata l'esecuzione di quelle che sono state messe in prima linea.

Ciò che dicono al Ministero sulla questione della Cima Dodici

Roma, 12. — La *Tribuna* dice che il governo ha esaminato di nuovo la questione di Cima Dodici ed ha assodato che per il lungo periodo di anni quella località era stata compresa nel territorio italiano e doveva necessariamente considerarsi come suolo della nostra nazione.

E' però anche vero — continua la *Tribuna* — che la commissione italo-austriaca per la delimitazione del confine passò la Cima Dodici nell'ambito del confine della nostra vicina alleata. Questo deve ritenersi come un mero errore di fatto. Ma conclude la *Tribuna*, siccome l'errore non può costituire base di diritto, il Governo ora ha ordinato di raccogliere tutti quei documenti che possono servire al riconoscimento dell'errore e alla correzione del confine.

Un grosso scandalo alle viste

Firenze, 12. — Da parecchi giorni corre insistente la voce che si debba essere alla vigilia d'un nuovo e grosso scandalo bancario. Si tratterebbe di disastrose operazioni borsistiche per titoli esteri. La condizione di parecchi noti banchieri sarebbe molto scossa.

La facenda dovrebbe avere anche numerosi strascichi giudiziari; sarebbero già state presentate anzi delle querele.

Mi si dice che domani il giornale *Commercio* si occuperà a lungo della facenda.

A Firenze le *differenze* sommerebbero ad oltre un milione e mezzo; 400 mila lire peserebbero su speculatori di Foligno: altri danneggiati e altri danneggiatori ci sarebbero poi in molte città dell'Alta Italia.

Il causidico barricato in casa

fu preso finalmente e portato al Manicomio

Roma, 12. — Tale Moncada Francesco d'anni 48, causidico, abitante a Roma in via Ottaviano, che aveva da diversi giorni dati segni di alienazione mentale, ieri fatte fuggire con minaccie la propria moglie e la figlia, si asserragliò in casa senza permettere che nessuno vi entrasse. Egli aveva con sè due fucili da caccia, un Wetterly una rivoltella e un centinaio di cariche e minacciava chiunque cercasse di avvicinarsi alla porta del suo appartamento.

Stamane fu fatto un primo tentativo da agenti di pubblica sicurezza, di abbattere la porta della casa del Monacada, ma non fu possibile riuscire nell'intento per le minaccie del povero pazzo. Nel pomeriggio fu fatto un secondo tentativo. Venne operato un buco nel soffitto della camera ove si trovava il Monacada e vennero gettati entro due potenti getti d'acqua. Allora il Monacada si è affacciato alla finestra e ha sparato quattro colpi di fucile sulla folla che si era adunata nella sottostante via. Tre donne rimasero ferite e furono trasportate all'ospedale. Una di esse tale Geltrude Checcucci di anni 57, madre di 5 figli morì mentre l'operavano.

La strada intanto fu fatta sgombrare e sbarrata e si cominciarono i tentativi di penetrare in casa del pazzo. Si è dovuto incendiare la porta d'ingresso appiccandovi il fuoco con gettito di batuffoli inzuppati di petrolio. La porta di ingresso finalmente si è aperta; ma il pazzo è trincerato nella sua camera e rifiuta di arrendersi.

Si sono fatti tentativi di gettare nella sua stanza della formalina ed altri preparati per produrre dei gas asfissianti, ma non riescirono a nulla. Il Moncada sembra corazzato contro tutti gli attacchi.

Finalmente dopo averne provate tutte il pazzo è stato arrestato stamane dopo le 6. Per ottenere questo risultato si è ricorso a tutti i mezzi compreso quello di asfissiarlo con esalazioni solfifere e getti di acqua lanciati dal soffitto.

Il povero demente soffocato dai gas, tutto bagnato dall'acqua è stato preso tra uno scoppio sensazionale di pistole fatte sparare in aria agli agenti appunto per intimorirlo.

La cattura però è avvenuta senza che si debbano annoverare nuove vittime o nuovi feriti; anche il Moncada, portato in automobile all'ospedale non aveva che una leggera ferita prodottasi da se stesso.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 ottobre ore 8 Termometro: - 16.4
Minima aperto notte. + 13.7 Barometro 756
Stato atmosferico vario — Vento S.O.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura massima + 18. Minima + 12.7
Media 15 — acqua caduta: 4.

CRONACA CITTADINA

L'affare e l'affaretto

nella costruzione dell'edificio delle Poste

Ci scrivono:

Leggo sulla *Patria del Friuli* delle spiegazioni sulla costruzione del Palazzo delle poste che confermano quanto voi avete sempre sostenuto: e, cioè, che se a Udine non si è ancora eretto e non si ha speranza d'avere presto la nuova Casa centrale delle poste, lo si deve all'illustrissima signora Giunta. Non dico per dirne male; credo che sindaco e assessori non lo facciano per mancanza di buona volontà e neanche più per ostruzionismo, quantunque l'idea di portare le poste in via Dante, presso alla ferrovia, sorride ancora a qualche assessore meno aquila certamente degli altri. Lo fanno per mancanza di attitudine a trattare i grandi affari pubblici. Sono in arretrato coi tempi di vent'anni; così per il problema ferroviario hanno lasciato accatastare, dentro e attorno quel bastione della stazione, binari e edifici che rendono sempre più difficile il movimento degli uomini e delle merci.

Per esempio hanno consigliato o approvato la costruzione d'un grande magazzino di là del bastione. Ora il magazzino rimase sempre vuoto. Errori inconcepibili! Denari buttati via, mentre si dovevano spendere altrove, dove premono con urgenza le necessità di modificazioni. E degli allargamenti alla stazione nessuno più parla, neanche l'onorevole nostro deputato che pur aveva affrontato con tanto ardore la questione così importante per l'incremento della città: ormai tutti si sono adagiati e rimessi all'attività intelligente ed eccezionale del capostazione signor Arduini, che è una specie di divina provvidenza. Ma li vorrà vedere i nostri magnati quando i nodi verranno al pettine!

E per tornare al palazzo delle poste, le cose, se non sono male informato, stanno a questo punto. Il Governo dice al Comune di Udine, come ha detto e concluso con gli altri comuni: « voi mi date l'area per l'ufficio delle poste ed io vi fornisco i mezzi finanziari per costruirlo, pagandovi interessi e ammortamenti fino a completa estinzione. » Si tratta, come vedete, in sostanza d'una semplice operazione finanziaria. Il Comune costruisce per conto e coi denari fattigli prestare dal governo. Di simili operazioni ne furono fatte parecchie ed altre sono in bollitura. Fra queste si riteneva che dovesse essere anche il nostro palazzo delle poste — ma ciò non accadrà. Ed ecco per quale motivo: il Governo pretende che Udine gli fornisca l'area, senza indennizzi di sorta, interamente, come hanno fatto gli altri Comuni.

Ma il sindaco dice: l'area che io vi fornisco (l'ex-chiesa dei Filippini) vale assai, cento, duecento mila lire. Vi ho dentro le palestre della ginnastica che dovrei collocare altrove con sacrificio di denaro. Datemi un'indennità: un pezzo per esempio dell'ufficio attuale delle poste.

Risponde il Governo che non può fare un'eccezione per Udine. La spesa della demolizione è pagata dal materiale che si ricava; d'altronde l'area appartiene veramente al demanio. E per la palestra di ginnastica, con la vendita dell'area in Braida Roselli, potete ricavare la somma per costruirne una nuova comoda, ariosa, sana.

Il sindaco replica insistendo per l'affaretto dell'indennità.

Così di ronco in ronco si va alle calende greche: e Udine dovrà avere per un altro decennio per ufficio centrale della posta, una topaia indecente.

Il binomio sul quale si impernia l'attuale amministrazione comunale — voi li chiamate i due Ajaci — ha per caposaldo del suo programma: l'indennità, il barrotto, l'affaretto.

Il binomio era contrario alla Pedemontana a scartamento normale; voleva che la si facesse a scartamento ridotto e che fosse una continuazione del tram di San Daniele. A questo serpente tranviario avrebbero appiccicato la coda del tram Mortegliano Latisana; una coda che non è ancora spuntata.

Ma vista la contrarietà generale e la possibilità che la Pedemontana sia ritenuta militare, due i Ajaci fecero fronte indietro; e dissero: « si faccia pure la Pedemontana a scartamento normale, noi lo concediamo.

« Ma il governo allora deve congiungere con una ferrovia normale Udine con San Daniele, sostituendola al tram attuale della Veneta che cederebbe volentieri ».

Ci deve essere sempre un'indennità, come vedete, frapporsi, a costituire l'intoppo, a creare l'indugio.

Per dirvene una, l'ultima oggi. Sapete che è stata nominata una nuova commissione del piano regolatore, che diventa sempre più urgente: ebbene, essa non è stata mai convocata. Forse per non farle sapere che il piano regolatore ordinato all'ing. Teulada ed inservibile costa ventimila lire. Questa volta l'indugio deriva da un'indennità a rovescio.

x. x. x.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Le condizioni delle nostre carceri

Un giornale del mattino reca che un ispettore ministeriale verrà quanto prima a visitare le carceri locali, le cui condizioni lasciano molto a desiderare.

L'inchiesta municipale sulle condizioni delle case ha riferito circa le carceri cose in vero poco soddisfacenti.

Invano qualche giornalista chiese di visitare il luogo di dolore; si ebbe i più recisi rifiuti.

Speriamo che la visita dell'ispettore ministeriale metta a posto le cose.

Regia Scuola Normale

Promozione nella sezione d'autunno. Licenza normale: Chiesa Mercedes, Coscio Fulvia, Ongaro Richelda, Trepin Teresa, Vadagnini Dorotea, Venuti Isabella, Battiston Carolina.

Promosse alla III normale: Attimis, Pascutti, Bellavitis, Del Bianco, Pittini, Canciani Gobessi, Raber, Mocenigo, Martina, Zanier, Tochetti, Verzegnassi, Viali.

Promossi alla II normale: Minozzi, Pascoli, Rizzi, Santi, Serafini, Coassin, Gambierasi, Gozzi, Lazzaro, Marpillero, Pecolo, Prucher, Sala, Sartore.

Licenza complementare: Bonanno Pia, Del Fiorentino Teresa, Gaudio Maddalena, Lainciano Caterina, Lesa Amelia, Nardini Maria, Marazzutti Maria, Coren Teresa, de Grandi Elsa, Pascolo Lucrezia, Prassel Pia, Sgaiso Ester, Vidale Maria, Vismara Benvenuta, Zamolo Maria.

Promosse alla 3. com.: Cavallari, Centis, Faletti, Indri, Marcolini, Novello Pasqualis, Rizzi, Trevisan, Cardoni, Coletta, Concari, Piutti, Quargnolo, Romiti, Tommasi, Tamburlini, Bice.

Promosse alla II com.: Biancuzzi, Cesare, Martinelli, Postetti, Rosaro, Sburlino, Boccaccini, Garbato, Morganti, De Antoni, Della Pietra, Gelsomini, Ariis, Bortolotti, Formentini, Garbellotto Nella, Indri, Mattei, Mondini, Percotto, Cossutti, D'allolio, Ferulio Anna, Lisotti, Marchesi, Mauro, Morpurgo, Perotti Pia, Tessitori.

Il colonnello Barone, nostro gradito ospite da ieri, e con il quale abbimo un breve e cordiale colloquio. Continua il suo giro. Stamane alle dieci è partito in vettura per Buttrio e sarà di ritorno questa sera.

Nuovo cavaliere. L'egregio signor Giuseppe Bissattini, capo della operosa e stimata casa industriale udinese, è stato nominato dal Re, su proposta del Ministro dell'Interno, Cavaliere della Corona d'Italia. Al signor Giuseppe Bissattini ed ai figli, i quali con zelo intelligente lo coadiuvano, le nostre felicitazioni.

Il nostro collega Giacomo Centazzo ha conseguito con splendidi voti la licenza liceale. Al nostro caro collega, di cui apprezzammo più volte le doti della mente e del cuore, gli auguri più fervidi per il brillante avvenire che gli si schiude dinanzi.

Ancora una volta auguri, auguri.

Dimissioni. Il consiglio d'amministrazione del forno municipale, in seguito alle pretese e ai recenti pronunciamenti degli operai addettivi, ha rassegnato le sue dimissioni.

Teatro Sociale. Novo Cine. Ammirabili gli esercizi delle batterie a cavallo in Milano in occasione del centenario di tale arma.

Commoventissimo il « Benefico canto di bimba ».

Graziosissima la proiezione « L'ape e la rosa ».

Esilerante: « Il cane imballato». Questa sera il programma si ripete. 2

MERCATI D'OGGI

Cereali — *all'Ettolitro*

Granoturco	da L.	17.—	a 17.80
» nuovo	»	14.—	» 15.50
Frumento	»	20.50	» 21.—
Segala	»	14.—	» 14.60

ULTIME NOTIZIE

Nel pollaio Ministeriale

Come si beccano la "Vita" e l'"Alfiere"

Roma, 13. — La radicale *Vita* polemizzando col giolittiano *Alfiere* il quale, com'è noto, insiste nel sostenere che una parte della maggioranza giolittiana non può votare per il Ministero Luzzatti se questo mantiene contatto con i socialisti, fece notare che l'on. Giolitti, prima di imporre al Gabinetto Luzzatti di staccarsi dai socialisti, dovrebbe abbandonare i clericali.

L'*Alfiere*, alla alternativa prospettata dalla *Vita* risponde così: « Voi radicali non potete rinunciare al socialismo che dà numero e forza ai vostri blocchi; e noi non possiamo rinunciare alla necessità della difesa dell'ordine.

La *Vita* ribatte: « Noi non ci siamo mai sottomessi a nessuno: abbiamo seguito una linea indipendente e coerente: vedi il voto in favore delle spese militari. Quando l'on. Giolitti non approvasse la politica del Ministero Luzzatti non sarebbe ripetutamente venuto apposta per mostrarsi disposto, com'è ancora, ad appoggiarlo. E se ora avesse mutato parere — non è — lo farebbe sapere chiaramente come ha sempre fatto, senza dare ad altri il mandato di esprimere il suo pensiero.

Ma non è il caso di tornare sul passato e sul Ministero Giolitti.

Fermiamoci alla dichiarazione presente dell'*Alfiere*: egli non si può staccare dai clericali.

E faccia il comodo suo, per qualsiasi ragione non per la difesa dell'ordine. Re Manuel può attestare quanto giovi alla difesa dell'ordine costituito la protezione del clericalismo ».

(*Gli « Stefani » del mattino*)

La situazione più grave in Francia

Parigi 13 (*ore 8 35*). — *Gli operai muratori riuniti iersera approvarono lo sciopero generale per stamane.*

Anche il sindacato degli impiegati ed operai della Metropolitana fu approvato lo sciopero immediato per ottenere l'accoglimento delle loro domande, nominando un mandatario incaricato di stabilire l'ora della cessazione del lavoro, d'accordo coi settori elettrici.

Gli impiegati delle trazioni macchinisti e fuochisti della Rete Est votarono pure lo sciopero generale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Stamane alle 3 nella grave età di 84 anni decedeva in Pontebba il sig.

ANTONIO ALESSI

I figli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 13 alle ore 15 e per volontà del defunto senza fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Pontebba, 12 ottobre 1910.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

ziana la scarpetta rimasta. Faceva abbastaza chiaro per distinguerne la forma e i colori.

— Mostratemi quella scarpetta, disse l'egiziana trasalendo. Dio! Dio!

E nello stesso tempo con la mano rimastale libera, aprì un sacchetto che aveva al collo.

— Cosa mostri, gridò Gudula, forse un amuleto diabolico?

A un tratto s' interruppe, tremò per tutto il suo corpo, e gridò con voce che veniva dal profondo: — Figlia mia!

L'egiziana aveva tratto fuori dal sacchetto una scarpetta identica a quella mostrata dalla reclusa; sulla piccola suola era scritto in rozzi versi:

Quando l'altra troverai
Pur tua madre rivedrai

In un batter d'occhio la reclusa aveva confrontato le due scarpette e aveva letto i due versi.

— Figlia, figlia mia! gridò raggiante.

— Madre mia! rispose l'egiziana.

Qui noi rinunciamo a descrivere.

Il muro e le sbarre di ferro erano tra le due donne. — Oh! il muro! gridò la reclusa. Vederla e non poterla abbracciare. La tua mano! la tua mano!

La fanciulla passò la mano attraverso lo spiraglio; la reclusa si gettò sulla mano e vi attaccò le sue labbra baciandola e stringendola, piangendo e singhiozzando commossa.

Di repente si levò e si mise a scuotere con violenza le sbarre che resistettero. Allora sollevò una pietra che gli serviva da origliere e con essa percosse l'inferriata e la infranse. Vi son momenti in cui la mano d'una donna trova forza sovrumana.

— Vieni! disse alla figlia; che io ti tragga dall'abisso!

Quando sua figlia fu nella cella, essa la posò dolcemente a terra; poi la riprese, e portandola tra le braccia come quand'era piccina, andava e veniva nel breve spazio, ebbra, forsennata dalla gioia, pronunciando discorsi sconnessi e stravaganti.

La povera Esmeralda estremamente commossa ripeteva con dolcezza infinita: — Madre mia!

— Vedi, figlia mia, riprese la reclusa, io ti amerò molto. Noi anderemo via di qui e saremo felici. Ti farò dormire nel mio letto. Mio Dio! Mio Dio! chi avrebbe creduto ciò? Io ho mia figlia!

— Oh! madre mia! disse la Esmeralda trovando infine la forza di parlare; l'egiziana me la aveva ben detto. Vi era una buona egiziana che aveva molta cura di me. E' quella che mi ha messo il sacchetto al collo. — Ella me lo diceva sempre:

— Piccina, conserva questo ninnolo. E' un tesoro. Ti farà ritrovare tua madre.

La reclusa baciò e abbracciò di nuovo sua figlia.

— Vieni, che io ti baci! disse ancora. Quando saremo nel nostro paese, calzeremo un Bambino Gesù con le scarpette.....

Poi si mise a ridere e a battere le mani: — Noi stiamo per essere felici!

In quel momento dalla cella si udì un rumore d'armi e di cavalli. L'egiziana si gettò con angoscia nelle braccia di sua madre.

— Salvami! salvami! o madre mia! Eccoli che vengono!

La reclusa divenne pallida.

— O cielo! cosa dici? Io avevo dimenticato! Cos'hai fatto?

— Non lo so, rispose la disgraziata fanciulla, ma sono condannata a morire.

— Morire! disse Gudula barcollando come colpita dalla folgore.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.16 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.4 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.38 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.